

gli tolse la vista e lo depose, lasciandogli la vita perchè avesse continua punizione nell'udirsi vituperato. Opina il Filiasi (1), che i veneziani, « secondo la moda allora de' greci lo abbacinassero ; » ossia, lo costringessero a tenere gli occhi aperti sopra un bacino » arroventato, e pieno di aceto, finchè le pupille disseccate fossero » del tutto. »

C A P O XX.

*È ristabilito il governo dei dogi : se ne fissa la residenza
in Malamocco.*

Ci fa sapere qualche cronica antica, che i veneziani erano ormai annojati de' mastromili ; che non li credevano utili allo stato ; e che nuovamente desideravano il doge. E, in verità, cotesta magistratura annuale, e perciò necessariamente assai debole ; la periodica rinnovazione dei comizii per farne la scelta ; l' indole irrequieta del popolo amante di novità ; erano altrettante nemiche del bisogno, che v' era, di calmare le fazioni laceratrici della repubblica. Si ritornò pertanto nella sentenza di doversi ristabilire il governo di essa nelle mani di un doge. E così la veneziana consociazione, dopo dugensettantacinque anni di reggimento per tribuni, quarantuno per dogi e cinque per mastromili, ritornò a quello per dogi ; e con sì fermo consiglio da non mutarsi mai più.

Anche sul fissarne la residenza, non fu a caso, che si preferisse Malamocco ; oltrechè per la stessa ragione, per cui vi si era fissata la sede dei mastromili, lo fece la nazione per deprimere un poco l'alterigia di Eraclea e migliorare la sorte di Equilio e togliere di mezzo una delle principali cause delle intestine discordie, che troppo spesso sconvolgevanla e laceravanla. Fosse poi, che molta influenza ciò non di meno vi avesse il partito dei nobili di Eraclea e la schiera

(1) Luog. cit., pag. 247.